

**L'intervento.** Una proposta che lascia perplessi

# A che serve la fusione fra **Indire** e Invalsi?

di **Giorgio Allulli**

**T**rale varie innovazioni contenute nel disegno di legge sulla "Buona scuola" è spuntata, un po' a sorpresa, la proposta di sciogliere Invalsi e **Indire**, ovvero i due Enti di ricerca del Miur, per costituire un nuovo Istituto, l'Ipav, ovvero l'Istituto per l'autonomia e la valutazione scolastica. Si tratta di una proposta che lascia francamente molto perplessi per diverse ragioni. Infatti i due Enti, dopo il periodo non facile ed anche un poco turbolento dello sviluppo iniziale, si stanno assestando e negli ultimi tempi stanno finalmente assumendo un assetto più solido, sia sotto l'aspetto della missione e dei compiti da svolgere, sia sotto l'aspetto organizzativo: infatti entrambi hanno da poco superato, non senza difficoltà, la fase "eroica" dell'organico costituito da docenti distaccati più o meno temporaneamente e "prestati" all'attività di ricerca, per assumere una fisionomia professionalmente più matura basata su un organico stabile di ricercatori e collaboratori di ricerca.

L'obiettivo della norma, dice il testo del disegno di legge, è rafforzare l'autonomia del sistema nazionale e garantire l'interazione tra le attività di valutazione, di miglioramento delle scuole, di formazione del personale, di ricerca e di innovazione. Quello che non si capisce è perché mai questi obiettivi non possano essere raggiunti dai due Istituti attraverso un normale coordinamento delle loro attività. Del resto le attuali normative ben differenziano le funzioni ed i ruoli dei due enti: valutazione del sistema scolastico l'Invalsi e documentazione e supporto tecnico al sistema **l'Indire**; nulla vieta che a partire da queste due diverse missioni si individuino, anche attraverso le indicazioni ministeriali, le modalità di collaborazione e le necessarie sinergie; ed ove queste ultime, per eventuali difficoltà o resistenze interne, non si realizzassero, il Miur, in quanto autorità vigilante, ha tutti gli strumenti per intervenire; anzi è proprio la differenziazione istituzionale a rendere più trasparenti le dinamiche tra gli enti, dinamiche che invece rimarrebbero più opache e di difficile governa-

bilità da parte del Miur se occorrenti all'interno dello stesso organismo. Non sono chiari dunque i vantaggi che si conseguirebbero attraverso lo scioglimento dei due enti e la creazione contestuale del nuovo Istituto. Quelli che sono certi sono invece gli svantaggi conseguenti ad una simile iniziativa; innanzitutto l'inevitabile rallentamento delle attività a seguito delle operazioni di accorpamento: basti pensare a tutti gli adempimenti regolamentari, organizzativi e gestionali conseguenti alla soppressione dei due Istituti ed al trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali nel nuovo organismo. In secondo luogo il raddoppio delle dimensioni istituzionali comporterà un aumento delle difficoltà e del-

## INCONVENIENTI

**L'accorpamento dei due organici comporterà anche inevitabili incertezze del personale riguardo i propri futuri ruoli professionali**

le pesantezze gestionali, considerando anche la diversa localizzazione, Roma (Frascati) e Firenze, dei due Istituti. L'accorpamento dei due organici comporterà anche delle inevitabili incertezze del personale riguardo i propri futuri ruoli professionali con la conseguente crescita dei livelli di entropia interna. Tutto questo curiosamente avviene, o dovrebbe avvenire, mentre i due Istituti sono fortemente impegnati nel sostegno all'avvio del nuovo sistema nazionale di Valutazione, rispetto al quale svolgono entrambi un ruolo chiave: di predisposizione degli strumenti di rilevazione, analisi dei Rapporti di autovalutazione e formazione dei valutatori l'Invalsi e di sostegno alle scuole nei processi di miglioramento **l'Indire**. È dunque una fase delicatissima di una delle più importanti sfide del sistema scolastico italiano, ma la proposta contenuta nel disegno di legge non potrebbe che metterla in seria difficoltà. E se questo dovesse avvenire i cattivi pensieri sarebbero inevitabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

